



Personaggi locali

Pietro Vettorato e il suo grande amore: i fumetti

Raccolta da invidiare



Anche qualche cavarzerano può conquistarsi a buon diritto il Guinness dei Primati. Il nostro “bravo” cittadino di Cavarzere si chiama Pietro Vettorato, ha 70 anni, abita in una casetta in periferia, ed è il più grande collezionista di Tex, e non solo del territorio.

Il titolo se l'è conquistato un po' alla volta, con grandi sacrifici, e con amore e passione, gli spetta di diritto, e non solo perché possiede tutti gli albi della serie «regolare» (proprio in questo periodo ha superato il traguardo dei 600 numeri), ma in particolare perché i fumetti di Tex li possiede tutti, il sig. Pietro, ma proprio tutti, e in tutte le edizioni in cui sono usciti, e se qualcuno è dubbioso può portarsi nella sua abitazione ed ispezionare de visu tutta la raccolta, numero per numero, non ne manca uno e così può anche apprendere come sono usciti questi album, dai primi a striscia, sono arrivati in edicola nel 1948, fino al 1967, e in tutte le serie, quella rossa, quella gialla, quella bianca (e qui il nostro collezionista Vettorato sa snocciolare tante cose che per i non addetti sono incomprensibili, ed è meglio affidarsi alle sue capacità anche di spiegazione ed illustrazione) fino ad arrivare a quelli della serie attuale, nata nell'ottobre 1958, e lui ti sa dire quali sono poi le ristampe, i volumi cartonati da libreria, gli speciali fuori serie, le edizioni full color che sono uscite insieme a “Repubblica”. Non c'è che dire, possiede perfino le versioni censurate e non censurate dei primi albi, quelle, e te lo spiega per bene, dove la fanciulla indiana Tesah, che Tex salva da una banda di malfattori nel mitico numero uno «La mano rossa», compare con la gonna alla coscia (nell'originale) o al ginocchio (nelle ristampe), era concesso solo questo agli autori nel dopoguerra (!). Anche la raccolta effettuata da Pietro Vettorato ha qualcosa... da raccontare. Intanto ogni album veniva acquistato in edicola, e, qualche volta, bisognava fare i conti con quanto c'era in tasca. Racconta Vettorato: “Il primo Tex l'ho avuto in regalo. Avevo otto anni e dovevo portare delle uova al giornalista. Come regalo della mia fatica mi donò in omaggio il “mio primo giornalino a striscia”. A casa lo lessi e rilessi, mi innamorai del personaggio e delle sue avventure e da allora li ho comprati tutti, anche sacrificando tante altre cose... più necessarie. Per aumentare e perfezionare la mia ricerca e passione ho iniziato a frequentare i mercatini dove ho trovato i numeri più rari e mi sono costati... centinaia di euro. Ora ho un patrimonio, tanti me li chiedono, ma io non li vendo. Per me è una grande soddisfazione, per mia moglie invece è un vizio ma, grazie a Dio, me lo perdona». Nella sua stanza adibita a collezionismo Pietro Vettorato non possiede solo Tex, ma anche le serie complete di Zagor, di Akim, di Storia del West, di Yuma Kid, de I 3 Bill, di Kinowa, di Blek, di Miki e di tanti altri. “Sono decine di migliaia gli album raccolti” assicura il nostro Vettorato. In realtà non li ha mai contati nemmeno lui, almeno ultimamente, perché sono ammassati e stipati in quella stanza, che quasi è divenuta un museo, come è stato capace solo lui e riprenderli in mano per contarli o per rileggerli diventerebbe una cosa quasi impossibile, sicuramente molto laboriosa e faticosa. (Ugo Bello)

(Nella foto in alto: Pietro Vettorato, a lato: una copia “censurata” di Tex)

dal numero 48 del 26 dicembre 2010